

condo in latino è il *Vox clamantis*, cronaca in rima sugli avvenimenti del regno di Riccardo II; e siccome l'autore è contemporaneo, questo libro deve somministrare curiosi documenti; tuttavolta nè l'una, nè l'altra di queste opere è stata stampata.

La sua terza opera, più curiosa di tutte, è la *Confessio amantis*, la quale ha solamente veduta la luce (1). Questo poema di una lunghezza smisurata sarà stato composto ad invito del re Riccardo II, che stanco senza dubbio de' componimenti francesi e latini di Gower, gli adimandò alcuna cosa di nuovo. Il poeta rispose all'invito con certa magnificenza per via di un componimento di circa trenta mila versi. Il disegno è originale e ingegnoso. È un lungo dialogo tra un amante e un confessore. Per una licenza un pò ardita succede che il confessore è un *sacerdote di Venere*, travestito, che chiamasi *Genius*. Questo confessore di nuovo genere sembra stato concepito nell'immaginazione di Govver, non altrimenti che lo spirito delle dame personificato. In conseguenza di questa finzione le colpe di che il penitente

---

(1) *Caxton* 1493, e *Londra* 1532 e 1564.